

Carissimo Rino,

grazie per avermi fatto rileggere la lettera di S. Paolo a Tito.

Sembra scritta proprio oggi agli italiani di vertice e di base. Perché il pesce puzza dalla testa. E' micidiale, però, se è guasta pure la coda.

Infatti – a mio avviso – la società periferica è autrice di molte nefandezze e stenta a ritrovare se stessa, a riformarsi, a dare luce e ad ascoltare Paolo. Per cui, una siffatta realtà negativa deve preoccupare. Abbiamo bisogno, innanzitutto, di un rigoroso “processo” a carico di noi semplici cittadini. Solo, così, si modifica questo mondo, che si balocca con gli “otto grandi”, con i “venti” e con i “quaranta” o “cento” che siano. Il pianeta salverà il suo ambiente se anche il più piccolo dei suoi figli non imbratta la strada, i muri, i luoghi privati e pubblici.

Altrimenti, Obama parla soltanto al vento. Interessante l'esposizione della Sig.ra Vizzi-Misurata, profonda, incisiva, chiara e netta. Rende degno coro a S. Paolo e gareggia con la magistrale lezione del Cardinale Attilio Nicora.

Sono temi che avrebbero bisogno di essere gridati da tutti. In particolare dai giovani.

I vecchi – come io sono – possono far poco. Il domani non è loro. E poi siamo al mio caso: anni e affanni non sono pochi.

Ti abbraccio. Vi abbraccio.

25 settembre 2009

Giacinto Urso